

Tiene sua altezza con Svizzeri buona confidenza e lega, e massime con li cantoni cattolici, con obbligo di dar loro ordinariamente tratta di certa quantità di grani, ed in tempo di guerra a difesa trecento cavalli, ed essi medesimamente a difesa ottomila fanti, cioè cinquemila Bernesi e tremila Vallesani, ed alcuni pezzi di artiglieria. Per quanto da segreta via ho potuto intendere, questa buona intelligenza con Svizzeri sarà sempre di reputazione al duca, e lo dimostra l'esempio delle cose; perchè sino che il duca Carlo suo padre ebbe lega con essi stette sempre pacifico nello stato suo, e rotta che l'ebbe non pagando le pensioni, e conseguentemente mostrando di curar poco la loro amicizia, alla venuta del re Francesco perdè subito lo stato, non solo per non essere difeso dagli Svizzeri, ma perchè essi medesimi in buona parte glielo presero, dicendo di volersi pagar dei debiti vecchi.

I Genovesi hanno ferma opinione che il sig. duca abbia mala volontà contro di loro, e tra le altre cause sospettano per lo desiderio che i Savonesi hanno di ritornare, come furono altre volte, sotto Savoja, per levarsi, come loro stessi dissero a me più di una volta passando io di là nel viaggio di Nizza, dalle ingiustizie e crudeltà di quelli che governano Genova; avendogli come è noto, i Genovesi atterrato quel bellissimo porto, e levatogli la mercanzia del tutto, ed obbligati a condurre le loro piccole entrate a Genova, e poi nel tornarle a Savona postovi un grandissimo dazio, ed altri simili e peggiori trattamenti.

Ma non avendo sua altezza pensieri di questa natura (almeno non lasciandosene intendere a persona del mondo) ancora che poco li stimi per il mal go-